

Nel dicembre 1991, per la prima volta, le donne vengono ammesse alla selezione concorsuale; al termine del concorso e del relativo corso di formazione, 5 donne verranno assunte come guardie forestali. Tale innovazione rappresenta certamente un passo in avanti nell'equiparazione tra i sessi e una "piccola rivoluzione" all'interno del mondo forestale ed in particolare nella vita di caserma, tradizionalmente dominata dalla presenza maschile. Tale ingresso sarà solamente l'inizio di un percorso che vede attualmente 26 unità forestali femminili ricomprese nell'organico del Corpo Forestale Valdostano.

L'agosto 1991 vede l'avvio di una serie di indagini relative allo sfruttamento delle cave con la creazione di un nucleo formato da personale forestale incaricato e sotto la direzione del Procuratore della Repubblica. Nel corso dell'anno 1991 il nucleo svolge attività per un totale di 518 ore lavorative ed effettua 36 tra ispezioni e sopralluoghi, verificando la liceità delle autorizzazioni in essere e delle pratiche di estrazione.

Alle 11.45 del 17 febbraio 1991, una valanga di notevoli dimensioni percorre tutto il vallone di Praz Moulin, nel comune di Courmayeur, arrestandosi a ridosso della strada comunale della Val Ferret. La massa di neve e ghiaccio invade un tratto della pista di sci alpino del Pavillon travolgendo i numerosi sciatori presenti con un bilancio finale di 12 vittime. Tutte le Stazioni forestali, in collaborazione con gli altri enti della Protezione Civile e delle Forze armate, si impegnano nelle operazioni di ricerca e soccorso che si protrarranno sino al giorno 24 febbraio, coinvolgendo oltre 100 forestali nell'arco di 4 giorni.

Nel corso dell'estate del 1991 vengono organizzati, dall'Ufficio per la fauna selvatica, i primi censimenti di ungulati svolti contemporaneamente ed in maniera omogenea su tutto il territorio regionale. Il Corpo Forestale Valdostano coordina le operazioni e, con i cacciatori valdostani, partecipa al conteggio degli animali. Tali osservazioni risultano di fondamentale importanza non solo per la definizione del numero delle popolazioni

▼ *Operazioni di soccorso sulla valanga del Pavillon*



di selvatici ma piuttosto per la loro distribuzione sull'intero territorio della Valle d'Aosta, per la definizione della struttura delle popolazioni per classi d'età e per la sex-ratio.

Le operazioni antibraconaggio continuano a segnare l'attività di stazione: il 12 Agosto 1991 il personale della Stazione forestale di Valpelline procede all'arresto in flagranza di reato di due persone per furto aggravato di fauna selvatica all'interno dell'Oasi "La Granda", in comune di Oyace. I due bracconieri hanno catturato con una tagliola ed in seguito ucciso un esemplare di camoscio. La sentenza viene emessa il 14 agosto del 1991 e condanna i due trasgressori alla pena di mesi due di reclusione e lire 200.000 di multa; si tratta del primo procedimento penale per "furto venatorio".

L'obiettivo di tutelare l'ambiente naturale in tutti i suoi aspetti e di promuoverne e disciplinarne l'uso sociale e pubblico viene raggiunto con l'approvazione della Legge regionale 30 luglio 1991, n. 30 "Norme per l'istituzione di aree naturali protette". In quest'ottica la norma individua, definisce e classifica le aree naturali protette, i parchi naturali, le riserve naturali e le riserve naturali integrali attribuendo al Corpo Forestale Valdostano e ai Guardaparco le funzioni di vigilanza e di applicazione dei divieti e delle prescrizioni all'interno di tali aree.

In seguito all'incendio del 22 marzo 1990 che interessa l'area boscata del Monte Zerbion in comune di Châtillon, il Servizio forestazione e risorse naturali provvede a redigere un piano per gli interventi di ricostituzione in attuazione alla Legge regionale 30 luglio 1991, n. 32 "Interventi finanziari per la ricostruzione dei soprassuoli boschivi danneggiati da eventi calamitosi eccezionali". Gli interventi realizzati, iniziati nel 1991 (e conclusi nel 1998), hanno consentito il taglio di circa 30.000 piante danneggiate, l'esbosco di una parte di esse e l'impianto di barriere di protezione, su una superficie di 155 ettari.

▼ *Operazioni selvicolturali su bosco percorso da incendio; Loc. Cheney del comune di Châtillon*

